

Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero a fronte delle mancate risposte di Regione Lombardia sui temi della sanità. Cronicità, riorganizzazione della rete ospedaliera, liste d'attesa, pronto soccorso e rette delle Rsa sono emergenze prioritarie

A pagina 4



Garantiamo il diritto alla salute

Sanità: rilanciarla difendendo i diritti di operatori e cittadini

Osvaldo Galli – Segretario generale Spi Pavia

Il nuovo anno non vede per ora nessun cambiamento di rilievo per quanto riguarda la categoria dei pensionati e degli anziani. Anche nella nostra provincia la situazione che ogni giorno si vive non è delle migliori. Il governo nazionale sembra, per ora, ignorare sedici milioni di cittadini quali sono i pensionati e gli anziani. Nei nostri uffici il confronto quotidiano con i nostri iscritti, ma non solo loro, ci permette di toccare con mano la reale situazione. Le difficoltà economiche non rallentano, i servizi sanitari e quelli amministrativi sono sempre molto tirati e, da un certo punto di vista, rimangono sfuggenti. In particolare, le necessità che riguardano

la sanità continuano a essere al centro dell'attenzione e lasciano a desiderare. Per questo ritengo che l'insieme del movimento sindacale confederale debba trovare la forza di mobilitarsi. Bisogna opporsi all'immobilità riguardante la riorganizzazione delle strutture

sanitarie provinciali. L'evidente insufficienza degli organici di ogni livello e delle diverse specializzazioni, il necessario intervento per aumentare giorni e ore delle visite e degli esami diagnostici; anche ai fini di ridurre le liste d'attesa, che continuano in alcuni casi a

essere fuori dai tempi previsti dai Lea, livelli essenziali di assistenza, sono più che mai motivi plausibili per avviare, a breve, una campagna sindacale che dalla sensibilizzazione passi a una concreta mobilitazione. La mobilitazione deve servire anche a sostenere nel concreto il rilancio della sanità pavese e delle sue migliori strutture. Noi siamo convinti che difendere i diritti degli operatori sanitari senza difendere i diritti dei cittadini, che si trovano nella necessità di ricorrere al servizio sanitario, non sia una buona pratica sindacale e non sia neanche una buona pratica sociale e civile. Lo Spi Cgil pavese si muoverà per raggiungere entrambi i diritti perché entrambi riteniamo abbiano pari valore. ■



Numero 1
Febbraio 2020

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

La contrattazione nel 2019: un bilancio

A pagina 2

Con SPIrito rinnovato

A pagina 3

Ricordare un dovere

A pagina 3

Sei triste? Iscriviti allo Spi!

A pagina 4

Le pensioni nel 2020

A pagina 5

Novità Isee e spese detraibili

A pagina 6

La volontà di trasmettere il ricordo

A pagina 7

Monumento al partigiano

A pagina 7

Vinal: oggi bomba ecologica

A pagina 8

Più attenzione per gli anziani

A pagina 8

La contrattazione nel 2019: un bilancio

Fabio Catalano Puma – Segreteria Camera del lavoro Pavia

Nel 2019 l'attività della negoziazione territoriale e sociale in provincia di Pavia è stata caratterizzata complessivamente dalla sottoscrizione di 48 accordi.

Nello specifico le intese sono così suddivise: 41 accordi con le amministrazioni locali, 2 accordi con la Comunità montana, 4 accordi con i Piani di Zona e 1 accordo con Ats e Consiglio di rappresentanza dei sindaci sulla fase di attuazione della legge regionale 23/2015 di riforma del sistema socio sanitario e sanitario lombardo e sulla riorganizzazione della rete ospedaliera territoriale.

L'elemento distintivo del quadro demografico della provincia di Pavia del 2019 è costituito da un trend in crescita, già lievemente registrato nel 2018, con un incremento di 1363 abitanti, che fa attestare la popolazione pavese sui 547.251 residenti.

Viene confermata l'anzianità della popolazione pavese, con il mantenimento del primato in Lombardia in relazione all'indice di vecchiaia, parametro che riporta il numero degli over 64 al numero degli under 15. La densità demografica pavese è pari a 184,6 abitante per kmq, su una superficie totale di 2964,73 kmq, con delle forti differenziazioni

geografiche all'interno della stessa provincia.

Sui 188 comuni della provincia di Pavia, la contrattazione territoriale e sociale ha riguardato complessivamente 126 amministrazioni locali pari al 67,02 per cento del totale, incidendo su 30.8389 abitanti, pari al 56,35 per cento della popolazione pavese.

Questo dato tiene conto del confronto con gli Ambiti distrettuali dei Piani di zona prevalentemente sulle politiche relative agli interventi socio sanitari e sociali.

Le intese con i PdZ hanno determinato un'incidenza significativa sia sul grado di copertura della popolazione che sulla numerosità dei comuni coinvolti e in particolare sui piccoli o piccolissimi comuni non raggiunti dalla contrattazione sociale 'classica', che viceversa si concentra maggiormente sui comuni con popolazione oltre i duemila abitanti anche in ragione delle differenti risorse economiche a disposizione dei bilanci comunali e di conseguenza della contrattazione.

Per ciò che concerne l'analisi dei destinatari dell'attività negoziale la quasi totalità degli accordi ha visto almeno una misura rivolta alla generalità dei cittadini e delle famiglie, come ad esempio gli interventi di natura

fiscale e tributaria, di regolazione e offerta dei servizi territoriali sanitari, sui servizi pubblici locali, sulla cultura e la socializzazione.

Nello specifico poi le misure contrattate negli accordi sono rivolte a una serie di differenti destinatari come gli anziani, le famiglie e individui in condizione di povertà, i giovani e minori, le donne, gli immigrati, i disabili, le persone non autosufficienti, i lavoratori compresi quelli di aziende in crisi, i disoccupati, gli inoccupati e i soggetti con dipendenze. L'analisi dei contenuti e delle tematiche della contrattazione sociale territoriale evidenzia una tendenza ormai in via di consolidamento negli ultimi anni relativa alla densità negoziale ovvero al numero dei temi trattati che è in costante crescita. Tra le principali aree tematiche trattate si ricordano quelle relative alle politiche sanitarie, socio-sanitarie ed assistenziali, alle politiche fiscali e tariffarie incluse le misure legate alla lotta all'evasione ed elusione fiscale e alle politiche sullo sviluppo territoriale e sul lavoro.

Le politiche sulla pubblica amministrazione, tra cui la regolazione degli appalti, la riorganizzazione dei servizi pubblici e la qualità dell'offerta degli stessi, gli

interventi di contrasto alle discriminazioni, le pari opportunità, le politiche abitative e di tutela dell'ambiente e del territorio, le politiche sull'infanzia sui giovani sull'educazione ed istruzione, le politiche culturali, sul benessere e sicurezza.

Ultimo aspetto di analisi sulla contrattazione sociale e territoriale attiene all'impatto economico della stessa sui cittadini e sulle famiglie interessate.

Risulta evidente come una contrattazione in grado di incidere sulle scelte relative alla determinazione dell'aliquote delle tasse locali orientate al principio costituzionale delle progressività, sulla definizione di soglie di esenzione e/o di compartecipazione della spesa tramite regolamenti Isee per l'accesso ai servizi pubblici, sulla definizione di misure per il recupero dell'evasione fiscale e delle tasse locali con la conseguente messa a disposizione di ingenti risorse per la collettività, non può che generare un importante risparmio economico per le famiglie e cittadini coinvolti.

L'attività negoziale degli ultimi anni dunque, ci consegna un importante patrimonio, fatto di una contrattazione di qualità, diffusa e di elevata copertura territoriale ma anche di relazioni

con i diversi interlocutori pubblici con un importante riconoscimento del ruolo delle parti sociali territoriali nei diversi ambiti di confronto.

Obiettivo per il futuro, nonostante i numerosi cambiamenti alla guida di molte amministrazioni locali dopo le elezioni amministrative dello scorso anno, deve essere quello di un rafforzamento e di un'estensione della nostra contrattazione territoriale e sociale, qualificandone i contenuti anche in relazione alle nuove domande e bisogni dei cittadini, come ad esempio per come è caratterizzato il nostro territorio ponendo particolare attenzione al tema dell'invecchiamento attivo, delle politiche sanitarie e dell'integrazione con quelle socio-sanitarie e sociali.

Una contrattazione territoriale sociale, inclusiva capace di rispondere sempre meglio ai bisogni crescenti di pensionate e pensionati e in generale delle persone in condizione di fragilità e che deve rappresentare sempre più uno strumento per garantire a tutti i lavoratori e le lavoratrici, anche quelli che non riusciamo a raggiungere con gli altri strumenti contrattuali, i diritti sociali e di cittadinanza che sempre più si connettono con quelli del lavoro. ■

Quantità impressionante di multe per ticket sanitari

Ottavina Brighenti – Segretaria generale Spi Vigevano

Il 2020 è iniziato per alcuni cittadini con qualche difficoltà.

L'Ats di Pavia ha inviato più di mille verbali per ticket sanitari non versati con relativa sanzione. Sono ormai tre anni che ciò avviene. Quest'anno c'è stato un insprimento. Per evitare che i cittadini siano sottoposti tutti gli anni a questa procedura - che è retroattiva e riguarda per ora gli anni 2015, 2016 e 2017 - Ats ha pensato di accorpare questi anni e succede così che ci si trovi a pagare cifre importanti tutte in una volta. Consideriamo che i fruitori delle esenzioni ticket sono per lo più anziani con redditi bassi o disoccupati.

L'anno scorso, 2019, esiste-



va la possibilità, grazie alla legge regionale 23, di pagare solo il ticket più la spesa di notifica e lasciava un margine di scadenza più ampio. A oggi la legge non è stata rinnovata per cui si ha tempo 60 giorni per sanare la situazione nel caso si abbia torto e si deve pagare anche la sanzione che risulta essere il doppio.

La richiesta di esenzione la si ottiene con un'auto dichiarazione per cui ogni cittadino è responsabile

per ciò che ha dichiarato, ma allo Spi Cgil vengono persone che affermano di non essere a conoscenza di quale esenzione avessero e pensiamo ci sia stata una leggerezza colpevole nell'attribuire queste esenzioni. L'informazione è stata carente e insufficiente. Ci si è trovati a gestire questo cambiamento di regole senza preparazione e ora ci sono persone come il pensionato M.E. che, con un reddito di 18.150 euro, una moglie a carico, anni 77 e alcune patologie supera di 150 euro il diritto all'esenzione E14 e si trova a dover pagare 898 euro di ticket più 898 euro di sanzione e 13 euro di notifica per un totale di 1809 euro entro 60 giorni. ■

Il disservizio dei pannoloni

Lega Spi Vigevano

Il caso pannoloni legato ad ausili sanitari di scarsa qualità e consegnati in ritardo alle famiglie investe anche il sindacato, mentre arrivano altre segnalazioni da parte di utenti lomellini che si trovano alle prese con il disservizio. Le consegne, oltre a essere in ritardo, sono a volte anche sbagliate, le lamentele però riguardano soprattutto la qualità dei prodotti. I pannoloni sono di dimensioni più piccole e le traverse addirittura trasparenti. Le famiglie sono costrette ad andare in farmacia per acquistare questi prodotti che sono costosissimi, una scelta obbligata visto che quelli forniti dalla sanità pubblica non sono adeguati se non addirittura inutilizzabili. Si ipotizza che la causa sia dovuta al cambio della ditta fornitrice. Bisogna intervenire al più presto perché si ha a che fare con persone particolarmente fragili. Noi dello Spi-Cgil diciamo che è sacrosanto che questi prodotti vengano riconosciuti agli anziani non autosufficienti e a tutti quelli che hanno problematiche legate all'incontinenza, e che siano di qualità eccellente. Non si può risparmiare sulla salute e sulla qualità delle prestazioni. Chi lo fa dovrebbe vergognarsi, bisognerebbe chiedergli se verso un proprio familiare si comporterebbe allo stesso modo. Ancora una volta si dimostra la scarsa sensibilità e attenzione verso chi, anziano o meno, deve utilizzare questi ausili sanitari. ■

Con SPIrito rinnovato!

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Abbiamo chiuso il 2019 con una grande manifestazione nazionale a Roma il 16 novembre al Circo Massimo. Migliaia di pensionati sotto le insegne di Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil hanno voluto ricordare al paese e alla politica di esistere, di avere dei diritti e di avere bisogno di risposte certe.

Abbiamo ricordato **i quasi tre milioni di non autosufficienti che necessitano di una legge che dia più risorse e più assistenza** per dare un aiuto ai famigliari delle persone disabili che sempre più a fatica si fanno carico delle difficoltà dei loro cari.

Abbiamo chiesto **la rivalutazione delle pensioni affinché sia realmente tutelato il nostro potere di acquisto**, perché la pensione non è un regalo che ci viene fatto. Si tratta di denaro più che guadagnato dopo che per anni si sono versati i contributi all'Inps. Quando lo Stato dice di non poter rivalutare le pensioni in correlazione con l'inflazione, così come previsto al momento del pensionamento, manca

di parola e perde di credibilità nei confronti dei cittadini. La pensione è il pagamento rimandato del denaro che si è guadagnato lavorando che ci viene restituito gradualmente. Ci si dovrebbe chiedere come mai negli anni c'è stata questa cattiva gestione che impedisce di riconoscere i diritti legittimi delle persone anziane e si dovrebbero perseguire coloro che si sono appropriati dei soldi che ci spettavano.

La manovra economica, votata dalla maggioranza di governo a fine dicembre, e il decreto mille proroghe hanno tenuto conto solo in parte delle nostre rivendicazioni. Certo poteva capitarci di peggio, il governo giallo verde caduto l'estate scorsa aveva progettato una politica di condoni fiscali che avrebbe premiato gli evasori, i veri colpevoli della crisi del nostro paese, coloro che hanno intascato le risorse a noi mancanti. Addirittura il governo Lega 5 Stelle aveva progettato di ridurre le entrate statali riducendo il peso fiscale ai redditi più elevati con la famigerata

flat tax, riducendo ancora di più le risorse a disposizione della sanità pubblica e dei servizi sociali.

Purtroppo però **nella manovra del governo le risorse in favore dei lavoratori e dei pensionati sono più che limitate**. Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti è certamente utile ma esclude ancora una volta i pensionati, mentre l'abolizione del super ticket, anche se a decorrere dal 1° di settembre, è un positivo passo verso le nostre richieste. Si tratta di 550 milioni di tasse in meno sulla salute e sui malati. Bene anche l'istituzione di **un fondo nazionale per la disabilità e la non autosufficienza**, per il quale però sono state stanziare risorse limitate, **è una questione che ci dovrà vedere impegnati nel corso di quest'anno in una ulteriore mobilitazione**.

Ed è da questi scarni risultati che dobbiamo ripartire. Incalzeremo il governo sulla non autosufficienza, sul fisco e sulla rivalutazione delle pensioni oltre che per

l'innalzamento della fascia di reddito che ora percepisce la 14ª mensilità e ci impegneremo nel difendere e migliorare la sanità pubblica che il governo, in questa manovra economica, ha voluto sostenere aggiungendo due milioni di euro in più.

Incalzeremo il governo con manifestazioni, dibattiti, incontri e convegni in ogni regione e nelle province. Cercheremo di coinvolgere i pensionati e i politici locali ripresentando le nostre richieste per sostenere le nostre ragioni e lo faremo in concomitanza con gli incontri che il sindacato farà con i ministri nelle prossime settimane.

C'è bisogno di più coraggio e meno rancore nel paese, c'è bisogno di recuperare la sintonia con la gente che rappresentiamo per dare una speranza, una idea di cambiamento: meno evasori fiscali e più diritti, più stato sociale. Noi quel coraggio ce l'abbiamo, per questo ripartiamo con **SPIrito** rinnovato e chiediamo ai nostri iscritti e alla opinione pubblica di sostenerci. ■

Ricordare un dovere



Bruciano ancora le parole degli otto fascisti antisemiti che si sono levate a Capodanno in piazza San Marco a Venezia: "Duce tu scendi dalle stelle, Anna Frank l'abbiamo messa al forno". Solo una delle ultime provocazioni registrate non solo in Italia ma anche nell'intera Europa. Per questo abbiamo il dovere di ricordare e di dare la massima importanza alla giornata del 27 gennaio, Giorno della Memoria, istituito il 1° novembre 2005 dall'assemblea dell'Onu, per commemorare le vittime dell'Olocausto. Decisione giunta ben sessant'anni dopo che le truppe sovietiche entrarono nel campo di Auschwitz, esattamente il 27 gennaio 1945.

Dieci anni fa a Milano è stato istituito, grazie alla legge 211 del 2000, il Memoriale della Shoah. Sorge nella zona sottostante il piano dei binari della Stazione Centrale di Milano, dove furono caricati su carri bestiame i prigionieri in partenza dalle carceri di San Vittore. Tra il 1943 e il 1945 furono migliaia gli ebrei e gli oppositori politici che da lì furono inviati ad Auschwitz-Birkenau. Il primo convoglio partì il 6 dicembre '43 (169 persone ebrei di cui solo 5 tornarono) il secondo il 30 gennaio '44, soltanto 22 delle 605 persone deportate quel giorno sopravvisse, tra loro Liliana Segre, allora tredicenne. E con le importanti parole recentemente pronunciate proprio da Liliana Segre vogliamo concludere queste nostre poche righe: **"Ritengo non si debba mai disgiungere la lotta all'antisemitismo dalla più generale ripulsa del razzismo e del pregiudizio che cataloga le persone in base alle origini, alle caratteristiche fisiche, sessuali, culturali o religiose. Questo mi pare tanto più necessario in questa fase storica, in cui le condizioni di disagio sociale spingono tanti a indirizzare la propria rabbia verso un capro espiatorio, scambiando le diversità per minaccia"**. ■

Filo diretto con l'Unione europea

Un'Europa forte in un mondo di sfide

Lo scorso maggio si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Sono state elezioni importanti che hanno dimostrato che c'è ancora voglia di Europa, che le forze populiste/sovraniste sono meno forti di quanto si temeva.

Quella che si ha davanti sarà comunque una legislatura molto importante che può segnare la discontinuità con l'Europa del rigore. Due sono le sfide principali: sviluppare la *governance* democratica, che comporta una ridiscussione del ruolo del Parlamento, e le politiche da attuare. In primis la sfida del cambiamento climatico intesa come sviluppo di tecnologie e quindi lavoro, politiche sul lavoro, sul salario minimo, sul rilancio industriale ma anche investimenti sul modello sociale – un nuovo welfare dove hanno rilievo i problemi legati all'invecchiamento della popolazione, piani per l'immigrazione. Tutti temi che sono importanti anche per l'Italia. Per questo vogliamo aprire una rubrica



che di volta in volta illustrerà quello che è il dibattito e le scelte che l'Unione man mano prenderà.

Oggi cominciamo col ricordare quali sono le principali istituzioni che operano all'interno dell'Unione europea.

Il **Parlamento**, rappresenta i cittadini dell'Ue ed è eletto dai cittadini dei 28 stati membri. Composto da 750 che diventeranno 705 per effetto dell'uscita del Regno Unito. Il presidente è l'italiano David Sassoli. La sua sede principale è a Strasburgo, quella secondaria a Bruxelles mentre a Lussemburgo ha sede il segretario generale del Parlamento.

Il **Consiglio**, rappresenta i governi dei singoli stati, definisce l'orientamento delle

politiche e le priorità dell'Unione. È composto dal suo presidente, dal presidente della commissione e dai capi di Stato o di governo. Il presidente è il belga Charles Michel, ha sede a Bruxelles. Il **Consiglio dell'Unione** adotta gli atti normativi e ne coordina le politiche. È composto dai ministri dei governi di ciascun paese Ue competenti per la materia in discussione. Ciascun paese ne ha la presidenza per un periodo sei mesi. Dal 1 gennaio 2020 la presidenza è passata dalla Finlandia alla Croazia e lo slogan scelto è *Un'Europa forte in un mondo debole*. Ha sede a Bruxelles.

La **Commissione** rappresenta gli interessi dell'Europa nel suo complesso. All'interno della Commissione l'Italia è rappresentata da Paolo Gentiloni che ricopre la carica di commissario per la fiscalità e l'unione doganale. Presidente è la tedesca Ursula von der Leyen. Ha sede a Bruxelles.

La **Banca centrale** gestisce l'euro, guida la politica eco-

nomica e monetaria dell'Ue. Presidente è la francese Christine Lagarde. Ha sede a Francoforte.

La **Corte di giustizia**, fa rispettare il diritto europeo in ogni paese membro. Ha sede a Lussemburgo.

La **Corte dei conti**, verifica che i fondi siano raccolti e utilizzati correttamente. Presidente è il tedesco Klaus-Heiner Lehne. Ha sede a Lussemburgo.

I poteri e le responsabilità di tutte queste istituzioni sono sanciti dai trattati, che sono alla base di tutte le attività dell'Ue e stabiliscono le regole e le procedure che le sue istituzioni devono seguire. I trattati sono approvati dai capi di Stato e/o governo di tutti i paesi membri e ratificati dai rispettivi parlamenti. Vogliamo ricordare anche il 12 ottobre 2012 l'Ue è stata insignita del premio Nobel per la pace con questa motivazione: *"per oltre sei decenni ha contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa"*. ■

Garantiamo il diritto alla salute

Dipartimento welfare Spi Lombardia

Di fronte a mancate risposte di Regione Lombardia sul tema sanità Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero seguendo questo percorso: una audizione davanti al consiglio regionale sul piano socio sanitario, che si è tenuta il 29 gennaio e la convocazione, per metà febbraio, dei coordinamenti unitari welfare per dare il via alle iniziative territoriali.

L'accordo dello scorso mese di luglio sulla riorganizzazione della rete sanitaria e socio-sanitaria territoriale, che tutti noi abbiamo valutato positivamente, avrebbe dovuto avviare un percorso fatto di confronti, territoriali e regionali, per portare alla costruzione di un modello territoriale di assistenza alle persone non più incentrato sull'ospedale, ma in grado di dare risposte adeguate ai bisogni già nel territorio.

L'analisi dei fabbisogni dei territori, spesso molto diversi uno dall'altro, doveva essere il punto di partenza di questo confronto e invece, purtroppo, durante gli

incontri territoriali, ai sindacati sono stati forniti nella maggior parte dei casi, dati e informazioni approssimativi e assolutamente insufficienti.

Alla nostra richiesta di approfondire i temi della cronicità, della riorganizzazione della rete ospedaliera, delle liste d'attesa, dei pronto soccorso e delle rette Rsa, non è stato dato a tutt'oggi nessun riscontro.

Purtroppo le cose non sono cambiate neanche nel mese di dicembre, quando Regione Lombardia ci ha convocato per presentarci le Regole di sistema 2020 e il Piano socio sanitario. Anche in questo caso il confronto si è ridotto alla semplice proiezione di slide.

La sanità, per lo Spi, è un tema fondamentale e prioritario. Non possiamo più accettare che i cittadini si vedano negato il diritto universale alla salute, che debbano rinunciare a curarsi o siano costretti a rivolgersi alle strutture private a causa delle lunghe liste d'attesa a causa di decisioni politiche prese dalla Regione Lombardia in assenza di un confronto con le parti sociali.

Con le iniziative che saranno messe in campo nelle prossime settimane chiediamo a Regione Lombardia di darci risposte chiare sui problemi della sanità, ascoltando le nostre proposte e garantendo a tutti i cittadini il diritto alla salute. ■

Diritto alle esenzioni

Il diritto alle esenzioni con codice **E02, E12, E13, E30, E40** è riconosciuto dalle Asst di competenza territoriale con il rilascio di un apposito attestato, sulla base dell'autocertificazione delle specifiche condizioni di diritto, **presentata dal cittadino.**

A partire dal 2019 le esenzioni E02, E12, E13, E30, E40 avranno una durata massima annuale. ■

Basta evasione

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

“Se scomparisse l'evasione fiscale, le possibilità di aumentare pensioni, stipendi, di abbassare le tasse per chi le paga, e così via, sarebbero di molto aumentate”. Sono parole che il presidente Sergio Mattarella, ha pronunciato incontrando degli studenti.

Per lo Spi promuovere un dibattito sul tema dell'evasione – come abbiamo fatto lo scorso 20 gennaio col convegno *Chi evade non partecipa al patto sociale - Rigeneriamo la lotta all'evasione fiscale* – è dare un contributo al senso di responsabilità civile e di partecipazione democratica dei cittadini. Siamo partiti da dati riguardanti la nostra regione, sulla base di una ricerca fatta da Ires Morosini, cercando di mettere in evidenza i rischi di evasione nei Comuni lombardi e indicando i vari settori più a rischio: agricoltura, costruzioni, servizi di ristorazione, commercio al dettaglio e i servizi di cura. Questo studio è orientato a stimare a livello locale il rischio di evasione fiscale allo scopo di far accrescere la consapevolezza degli attori protagonisti (amministratori locali, sindacati, autonomie funzionali, associazioni, imprese e associazioni d'impresa) del potenziale bacino di risorse dal quale potrebbero attingere nel caso riuscissero a recuperare almeno parte delle somme evase. Dobbiamo promuovere anche verso le istituzioni scolastiche momenti di approfondimento che elevino, il livello di consapevolezza, di responsabilità e senso civico. Tale sfida può essere vinta solo a condizione che si avvii una rigenerazione del sistema economico e sociale.

Oggi non solo è a rischio lo stato sociale, così come la nostra generazione l'ha conosciuto, ma è in crisi l'idea stessa della sua importanza.

A nostro avviso, solo un forte recupero sull'evasione, consentirà di attrezzarci, come giustamente lo Spi rivendica, di una legge sulla non autosufficienza.

Riteniamo che le iniziative messe in campo abbiano un difetto: spesso, infatti, le norme introdotte privilegiano l'obiettivo economico e finanziario del contrasto all'evasione rispetto alle altre finalità e alla necessità di rimuovere le grandi cause. Dobbiamo promuovere il consolidamento del senso civico, l'innalzamento dei livelli di equità, trasparenza e semplificazione nella leva fiscale, una maggiore efficacia del contrasto e dell'azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione, il miglioramento dei servizi pubblici, il coinvolgimento e la partecipazione attiva della società civile. Abbiamo, dunque, una lunga strada da percorrere. Diamoci da fare!

Gli atti del convegno e la ricerca saranno pubblicati sul numero di aprile di Nuovi Argomenti. ■

Sei triste? Iscriviti allo Spi!

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Che fatica! Ma anche se c'è chi non vuol ascoltare, ce l'abbiamo fatta a far sentire la nostra voce. Il 1 giugno e il 16 novembre scorsi siamo dovuti scendere a Roma; le cose infatti non vanno benissimo; l'adeguamento delle pensioni all'inflazione (perequazione) è saccheggiato dai Governi per fare cassa facile (45 miliardi di euro in 8 anni) e la politica sembra distratta rispetto ai nostri problemi. E c'è chi propone di negare il diritto di voto agli anziani perché sarebbero egoisti; una stupidaggine colossale certo, ma che ha fatto presa su qualche sempliciotto poco abituato a riflettere. Eppure le tante cose che facciamo per la società, per il nostro paese, per le nostre famiglie, sono sotto gli occhi di tutti, e dimostrano

che i pensionati italiani sono generosi, altruisti, solidali.

Il recente Rapporto del Censis sulla cosiddetta silver economy lo conferma. Quasi 10 milioni di anziani si occupano dei nipoti, con effetti benefici per la società e sul lavoro femminile. E poi c'è il lavoro di cure familiari, quasi 2 milioni si occupano regolarmente di un familiare con problemi di autonomia; e 7 milioni e mezzo di anziani aiutano economicamente figli e nipoti. Tutto questo invece non sfugge allo Spi; ci avete incontrato nei mercati e nelle piazze, avevamo un volantino o una raccolta di firme in mano, sui nostri diritti. Ci avete trovati nelle nostre 218 sedi e ai nostri 102 sportelli sociali quando avete avuto bisogno di assistenza per una pratica

o di orientamento. Abbiamo negoziato con i vostri sindaci riduzioni dei tributi e miglioramenti dei servizi (nel 2019 sono stati 419 gli accordi sottoscritti). Abbiamo lottato per il miglioramento della sanità pubblica nella nostra regione, e per il riconoscimento del giusto adeguamento dell'importo delle pensioni. Sull'adeguamento delle pensioni abbiamo anche ottenuto qualche iniziale risultato, modesto, ma segnala una inversione della tendenza degli ultimi anni e la volontà della politica di cominciare a restituirci quello che ci spetta: con il Governo si è cominciato a confrontarsi, a discutere di pensioni e di sanità, e parlarsi è sempre un grande risultato. Abbiamo difeso, spesso a fianco dell'Anpi, i

valori della nostra Costituzione: democrazia, lavoro, solidarietà, giustizia sociale, diritti, pari opportunità. Abbiamo promosso e organizzato centinaia di iniziative territoriali per la salute e il tempo ricreativo per i pensionati e gli anziani della nostra regione, per stare insieme e superare i momenti di solitudine (i giochi di Libereità, il Festival Risorsanziani, per citare soltanto i più importanti). E vi abbiamo gratuitamente inviato ogni due mesi questo giornale, che non per caso si chiama Spi Insieme, a tutti voi iscritte e iscritti allo Spi della Lombardia (siamo più di 430mila!) per selezionare le informazioni che ci sembrano più utili. La nostra azione e i risultati che otteniamo sono a beneficio di tutti, ma

sono resi possibili dalla scelta di molti di partecipare alla grande comunità della Cgil. Iscriverti allo Spi ha questo preciso significato: stare insieme per contare di più ed essere meno soli. Qualcosa che purtroppo nella società odierna sembra non essere più di moda. La modernità, tuttavia, è positiva; siamo più informati, più consapevoli, più svelti in molte attività. Al contrario, è sbagliato convincersi che tutto sommato si possa fare da soli, stare da soli, risolvere da soli. È per questo che abbiamo fatto un sindacato dei pensionati e degli anziani. Al giorno d'oggi infatti, essere in pensione offre anche moltissime opportunità, non c'è che coglierle; e se dopo tutto sei ancora triste, iscriviti allo Spi vedrai che ti passa! ■

LE PENSIONI NEL 2020

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 515,07	Euro 6.695,91



Importo aggiuntivo 2020. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.695,91	-	Euro 13.391,82	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.695,91	Euro 26.783,64	Euro 13.391,82	Euro 33.479,55
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.695,91	Euro 20.087,73	Euro 13.391,82	Euro 26.783,64

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 540,90	Euro 7.031,70
65	Euro 597,71	Euro 7.770,23
70*	Euro 639,51	Euro 8.313,63
70	Euro 651,51	Euro 8.469,63

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.031,70	Euro 13.009,49	Euro 25,83
65	Euro 7.770,23	Euro 13.748,02	Euro 82,64
70	Euro 8.469,63	Euro 14.447,42	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 293,60
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 651,51

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.783,84

Importo reddito compreso tra Euro 26.783,85 e 33.479,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 33.479,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 378,95	Euro 4.926,35
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 12.047,18	Euro 4.926,35	Euro 16.973,53

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.087,73	nessuna
Da Euro 20.087,74 a Euro 26.783,64	25%
Da Euro 26.783,65 a Euro 33.479,85	40%
Oltre Euro 33.479,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
67 anni	Euro 459,83	Euro 5.977,79
Con maggiorazioni		
da 66 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2018)	Euro 472,75	Euro 6.145,75
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.977,79	Euro 11.955,58

Diritto alla 14^a mensilità

Importi e limiti di reddito personali

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1 ^a fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2 ^a fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.480,86	Euro 10.043,86	Euro 336,00	Euro 13.727,82	Euro 13.391,82
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.589,86	Euro 10.043,86	Euro 420,00	Euro 13.811,82	Euro 13.391,82
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.698,86	Euro 10.043,86	Euro 504,00	Euro 13.895,82	Euro 13.391,82

Le pensioni comprese tra 3 e 4 volte il trattamento minimo dovranno essere ricalcolate perché la legge di bilancio ha previsto la rivalutazione al 100% invece che al 97%. Inoltre 100.000 pensioni comprese tra 3 e 6 volte il trattamento minimo hanno avuto dei conguagli a debito sbagliati e saranno ricalcolate. La restituzione di quanto trattenuto erroneamente a dicembre e gennaio avverrà a febbraio.

Giochi di Libereità: siamo al lavoro!

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

I cantieri per il 2020 sono aperti e in tutti i territori della Lombardia si lavora per la XXVI edizione dei Giochi di Libereità.

Le finali regionali si terranno nuovamente a Cattolica. Dopo il successo, sia di partecipazione che di gradimento della crociera organizzata per il venticinquesimo, nel prossimo settembre si torna al mare. La cittadina romagnola è molto apprezzata sia dai nostri pensionati che dai giovani, e non, delle associazioni dei diversamente abili che da anni condividono con noi queste belle giornate ricche di momenti di socialità, di gare – come l'1+1=3 delle bocce sempre partecipatissimo – giochi, mostre ac-

compagnate anche da un mattinata dedicata alla riflessione e all'approfondimento di temi di attualità politico-sindacale.

Il progetto di inclusione sociale rimane centrale e attorno a questo gravita molto dell'impegno che occupa tutti i gruppi dirigenti e i volontari sul territorio. In questi giorni sono in corso le prime riunioni per organizzare al meglio le tante iniziative. Vogliamo migliorare e offrire ancora di più a chi ci segue, ai pensionati, ai giovani con cui interagiamo. Non solo, vogliamo che le iniziative si estendano anche a quei territori che solo in anni recenti si sono cimentati con l'area benessere. Si vive di più ed è, quin-

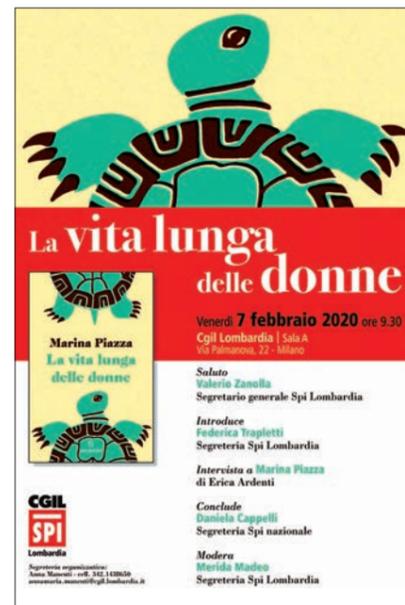
di, importante che questi anni conquistati e liberati dagli impegni del lavoro siano vissuti nel migliore dei modi, ricchi di esperienze e di momenti di socialità. Sappiamo, infatti, che la solitudine è una delle peggiori nemiche delle persone anziane: i progetti dell'area benessere sono la migliore medicina per combatterla! Nei prossimi mesi, attraverso queste pagine e attraverso il nostro sito e le pagine Facebook, vi terremo aggiornati sulle tante iniziative che si terranno nelle leghe di tutta la Lombardia. Seguiteci e partecipate numerosi. Vi aspettiamo! ■

www.spicgillombardia.it
link area benessere

Libere di invecchiare

“Sarebbe da pazzi tacere su questa fase della vita” questo uno dei motivi per cui Marina Piazza dedica il suo ultimo libro a *La vita lunga delle donne*. Tanti gli interrogativi che si affollano: riuscirà questa generazione di donne – che oggi ha superato i 70anni e che ha rivoluzionato il modo di essere donna – a creare un nuovo modello di vecchiaia? Riuscirà a dare diverse connotazioni e valori a questa parola da cui tutti rifuggono ricorrendo ai più fantasiosi sinonimi? E, soprattutto, sapranno ancora una volta essere un movimento, un gruppo capace di chiedere e far pressione sulle istituzioni affinché i nuovi bisogni di questa età abbiano risposte? Piazza parla anche dello stupore con cui si entra in questa fase della vita, del sentire il tempo nel corpo e sentirne il peso, del fatto che la *laida vecchiaia* sia solo quella femmi-

nile, del bisogno di socialità e della difficoltà di riconoscere la propria fragilità chiedere/accettare aiuto. C'è quindi un bisogno di reinventare la vecchiaia. Un *invecchiamento creativo* che sia curiosità, apertura, ironia, amore per la vita. Sono tutti interrogativi che investono direttamente le donne dello Spi ed è questa la ragione per cui il 7 febbraio si è tenuta un'iniziativa che non è stata solo un momento per presentare il libro ma piuttosto di approfondimento e riflessione. ■



Novità Isee 2020 e spese detraibili

Scadute il 31 dicembre le attestazioni Isee possono essere nuovamente elaborate dallo scorso mese di gennaio. Verranno presi in considerazione i redditi e i patrimoni posseduti nel corso del 2018. Il contribuente dovrà auto dichiarare dati anagrafici, giacenza media e beni patrimoniali mentre tutti gli altri dati come, ad esempio, il reddito complessivo ai fini Irpef verranno acquisiti dall'Agenzia delle entrate e dall'Inps.

Ricordiamo, inoltre, che senza il rinnovo della certificazione Isee non sarà possibile usufruire dei **servizi agevolati previsti come bonus luce, gas e acqua, assegni familiari o di maternità, prestazioni scolastiche, riduzione tasse universitarie ecc.**

In particolare ricordiamo ai beneficiari di **reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza**, l'importanza di rinnovare l'attestazione Isee entro il mese di gennaio per continuare a percepire l'importo mensile.

Spese detraibili con pagamento tracciabile
Per beneficiare della detrazione Irpef del 19 per cento nella dichiarazione dei redditi a partire dal 1 gennaio 2020, i pagamenti delle seguenti prestazioni dovranno essere effettuate con strumenti tracciabili: visite specialistiche sanitarie private; rate del mutuo per la detrazione degli interessi; spese di intermediazione acquisto prima casa; spese veterinarie; spese funebri; spese per la scuola (servizi di mensa, gite scolastiche, servizi di pre e post-scuola, assicurazioni scolastiche, tranne i libri di testo e il corredo scolastico, a meno che non si tratti di dispositivi per gli alunni con difficoltà di apprendimento documentate); spese per l'Università (affitto per studenti fuori sede, ecc.); spese per attività sportiva di ragazzi tra i 5 e i 18 anni; spese di assicurazione (vita, infortuni, ecc.); spese per addetti all'assistenza di non autosufficienti; erogazioni

liberali a favore degli istituti scolastici (c.d. contributo scolastico); abbonamento al trasporto pubblico locale.

Sono escluse dal pagamento con strumenti tracciabili le seguenti spese che, pertanto, risultano detraibili anche se pagate in contanti: medicinali; dispositivi medici; prestazioni sanitarie erogate da strutture pubbliche o da strutture convenzionate Ssn.

Si considerano **tracciabili** i seguenti mezzi di pagamento: bancomat; carta di credito; carta prepagata; assegno bancario e assegno circolare; bonifico bancario o postale.

Il mancato rispetto di tale novità comporterà l'impossibilità di ottenere la detrazione in sede di dichiarazione dei redditi

Tutti coloro che fossero interessati possono già prenotare un appuntamento collegandosi direttamente al nostro sito www.assistenza fiscale.info oppure chiamando il **numero verde 800.990.730**. ■

Pensioni di gennaio perché la riduzione

Numerosi pensionati si sono recati presso le sedi Spi chiedendo spiegazioni sulla diminuzione dell'importo lordo della pensione con il rateo di gennaio 2020.

Queste diminuzioni sembrerebbero riconducibili, secondo quanto comunicato dallo stesso Inps, a un errore di attribuzione di quote di perequazione automatica seguenti l'applicazione della sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale (sentenza che riguardava la legittimità del taglio alla perequazione operato dalla legge Fornero).

Sono interessate all'errore le pensioni di importo superiore al tre volte il trattamento minimo, e si era già manifestato sul rateo di dicembre 2019.

L'Inps ha anche comunicato che sta provvedendo alla ricostituzione d'ufficio, ovvero a ripristinare il pagamento di quanto dovuto agli interessati sia in riferimento alla rata corrente (nel senso di gennaio 2020) che alla restituzione delle somme relative al 2019.

Qualora l'Inps non provvedesse è possibile procedere con una domanda di ricostituzione documentale, le nostre sedi Inca e Spi sono a vostra disposizione per maggiori informazioni. ■

La volontà di trasmettere il ricordo

Osvaldo Galli – Segretario generale Spi Pavia

Il ricordo del crimine rappresentato dall'Olocausto e descritto nel lavoro degli studenti della terza classe dell'istituto comprensivo inferiore di Casteggio – coordinato dagli insegnanti e con il contributo della preside Angela Sclavi – si è concretizzato nel volume *27 Gennaio giorno del ricordo – Quando l'umanità inciampa*. Noi dello



Spi Cgil di Pavia, che abbiamo avuto la possibilità di raccogliere il materiale per stamparlo, lo riteniamo un onore.

L'obiettivo era quello di creare un rapporto per niente formale e meno paternalistico con le nuove generazioni.

La Giornata della Memoria è un tema impegnativo, ma studiarlo, lavorarvi e ricordarlo in varie for-

me ritengo possa contribuire a formare, nelle generazioni nate lontano dall'evento, una coscienza favorevole alla convivenza civile tra i popoli e all'accettazione delle diversità tra esseri umani.

I disegni raffiguranti le drammatiche esperienze di vite stroncate dalla violenza e dall'odio sono stati fatti dagli alunni. Tante le letture che hanno preceduto questi lavori e che avevano come tema

proprio ciò che è stato vissuto dalle vittime. Un impegno manuale utilizzato per rappresentare su carta le pietre della memoria a ricordo dei deportati del Casteggio. Mi piace pensare che tutto ciò rimarrà nella mente delle ragazze e dei ragazzi. Questo volume è loro, è la testimonianza del loro impegno e al tempo stesso lo dedichiamo ai deportati che ancora una volta ricordiamo. ■

Monumento al partigiano

Delisio Quadrelli – Segreteria Spi Pavia

Il monumento ai partigiani caduti che si trova a Colombato nel comune di Montecalvo Versiggia è stato ristrutturato grazie all'intervento dello Spi Cgil sia nazionale che regionale, che hanno fatto sì che ci fossero le risorse economiche necessarie.

Il bell'intervento è stato poi realizzato dallo Spi Cgil Pavia con la collaborazione dell'Anpi nazionale e provinciale. Un ringraziamento va anche al sindaco di Montecalvo Versiggia per la concreta disponibilità dimostrata. È stata una decisione importante volta a non dimenticare mai i terribili fatti accaduti affinché non si ripetano mai più.

Cosa accadde

Siamo nel gennaio 1945. Dopo il grande rastrellamento che ha colpito l'Oltrepò Pavese, l'Alessandrino e in parte il Genovese, i partigiani delle brigate Garibaldi, Matteotti, Giustizia e Libertà devono subire anche la violenza dei nazifascisti e, in particolare, della Sicherheits Abteilung (polizia fascista alle dirette dipendenze del comando tedesco nel nord Italia): non solo una caccia al partigiano, ma anche verso i civili colpevoli di aver ospitato o curato i ribelli. Si incendiano case e cascine, si raziano beni e animali dei contadini, si arremano e torturano persone innocenti che poi si inviano ai campi di sterminio. Regna il terrore. Alcuni gruppi di combattenti, dopo essere filtrati fra le linee nemiche, stanziano ora nelle vicinanze di Montecalvo Versiggia o nei

cascinali sparsi tra Volpara e Rocca de Giorgi. Si tratta di tre gruppi abbastanza omogenei, ma poco equipaggiati e forniti solamente di armi personali, perché quelle collettive o sono andate perdute o sono state nascoste dopo il decreto Alexander.

Ogni giorno tentano di attaccare le pattuglie nazifasciste che arrivano in zona collinare per rastrellare i partigiani. A Montecalvo Versiggia gli uomini di Fiorentini avevano imposto alla popolazione di versare l'ingente somma di tre milioni di lire che sarebbero serviti per indennizzare i fascisti del paese che, a seguito della nascita della Resistenza armata, erano stati costretti ad abbandonare le loro case e fuggire. La somma era stata già recuperata tramite il prete, nonostante ciò gli uomini di Felice Fiorentini continuano la rappresaglia con interventi nella frazione vicine. A casa Gallotti catturano e fucilano il parti-

giano Mario Martini della Divisione Masia. La salma spogliata degli effetti personali verrà poi gettata brutalmente in un vicino rovetto. Viene inoltre incendiata la cascina da dove è fuggito Giuseppe Brisighini. I partigiani che si trovano nelle vicinanze, messi in allarme dai rumori degli spari e dal fumo dell'incendio, accorrono. Valentino Dezza con i suoi uomini cerca di individuare le case ove sono entrati i nemici. I Cannettesi, salendo da Cascina dell'Oca, si appostano sull'altura della Costa. Gli Stradellini salgono da Poggio di Volpara e tentano di avvicinarsi alla frazione Colombato di Montecalvo Versiggia. L'intento di tutti è di sorprendere i fascisti entrati nelle case e colpirli prima che il grosso dei nemici possa reagire. L'azione dei partigiani fallisce perché una donna del luogo supplica ad alta voce i partigiani di non sparare offrendo così la possibilità ai fascisti di farlo per primi,

mettendo per di più in azione due mitragliatrici, una fissa e una mobile. I partigiani da attaccanti si trasformano in difensori e devono attuare una ritirata frettolosa. I fascisti recuperano la postazione sulla costa e da qui mitragliano i partigiani alle spalle. In questo cruento e sfortunato epilogo, i tre partigiani Carlo Carini, Ennio Chiesta e Andrea Fusi sono fatti prigionieri e fucilati nei pressi della Costa ove oggi sorge il monumento. Molti altri restano feriti ma riescono a sottrarsi alla cattura prima che il cerchio si chiuda. Per rappresaglia i fascisti bruciano tutte le cascine e portano via gli abitanti arrestati.

Questo è uno dei tanti atroci fatti accaduti in quei giorni, ricordando anche il pozzo del Castello di Cigognola dove venivano gettati i partigiani catturati e torturati. Il monumento è stato eretto in ricordo dello scontro del 1 gennaio 1945 e del sacrificio dei caduti. Tra questi:

Carlo Carini, partigiano della Brigata Matteotti poi Divisione Barni, fucilato – dopo esser stato catturato e torturato – insieme ai compagni Ennio Chiesa e Andrea Fusi a Costa di Montecalvo Versiggia. Era nato il 6 luglio 1924 a Stradella e qui residente.

Ennio Chiesa, operaio e partigiano della Brigata Matteotti poi divisione Dario Barni, ferito durante il combattimento di Colombato. Fucilato dalla Sicherheits a Montecalvo. Era nato il 22 gennaio 1920 a Arena Po e residente a Stradella.

Andrea Fusi, parti-

giano della divisione Masia V Brigata Tundra catturato durante il combattimento di Colombato, fucilato lo stesso giorno dalla Sicherheits era nato il 14 febbraio 1925 ad Alzate Brianza (Como) e qui residente.

Mario Martini, ferroviere, partigiano della Divisione Masia V Brigata Tundra catturato dai fascisti a Casa Gallotti di Montecalvo Versiggia, fucilato dalla Sicherheits nei pressi del cimitero. Era nato a Lucca il 15 ottobre 1922 e residente a Voghera.

Angelo Calvi, studente, partigiano della Divisione Masia V Brigata Tundra, ferito gravemente in forma accidentale, veniva trasportato all'ospedale di Borgonovo Val Tidone ove morì. Era nato a Vairigi (Asti) il 5 aprile 1921 e lì residente.

Giuseppina Cocchi, di anni 12 vittima civile. Era nata il 3 maggio 1932 a Montecalvo Versiggia ivi residente, fu uccisa in località Bosco dalla Sicherheits.

Pietro Vercesi, di anni 22, contadino renitente alla leva. Era nato l'8 agosto 1922 a Montecalvo Versiggia, fu ucciso in località Spagna durante il rastrellamento del 28 dicembre 1944.

Carlo Pisani, di anni 63 contadino, vittima civile. Era nato a Golferenzo il 4 gennaio 1891, residente a Rocca de Giorgi località Cascina Baudo. Fucilato dalla Sicherheits in località Casone di Montecalvo Versiggia.

Pietro Maini, di anni 41 contadino, vittima civile. Era nato a Pecorara (PC) il 2 dicembre 1903, residente a Rocca de Giorgi Cascina Bertone, fucilato dalla Sicherheits in località Casone di Montecalvo Versiggia. ■



Il monumento prima e dopo la ristrutturazione

C'erano una volta...

Vinal: oggi bomba ecologica

Daniela Lanè – Segretaria Lega Spi Stradella

Nel comune di Santa Giuletta, ben visibile a chi percorre la strada fra Broni e Casteggio, sorge quella che è ormai definita una bomba ecologica: è la ex fabbrica Vinal.

Si tratta di 38mila metri quadrati caratterizzati dalla presenza di capannoni fatiscenti con tettoie pericolanti in amianto, liquidi nocivi conservati in silos e contenitori in precarie condizioni. A tutto ciò si aggiungano i danni provocati dalle frequenti incursioni di

ladri che, incuranti dei pericoli, per recuperare materiali riutilizzabili, soprattutto rame, spesso hanno causato sversamenti di materiale inquinante e incendi.

Lo stabilimento iniziò la sua attività nel lontano 1941 sul terreno dell'ex Cementificio Palli per iniziativa dell'enologo Mario Pozzi, che già aveva lavorato come direttore tecnico alla Cantina sociale di Santa Maria della Versa. Solo nel 1948 prese il nome Vinal, l'acronimo sta per Vinicola italiana naturali accelerate lavorazioni (accelerate fu poi mutato in accurate). All'inizio produceva vini: *Lacrima d'oro*, un passito con uva di prove-

nienza spagnola e *Prunelle*, un distillato di susine, in seguito anche Vermut e alcool. Gran parte dell'alcool prodotto dalla Vinal proveniva dalla distillazione della



vinaccia la cui raccolta iniziava in autunno, subito dopo la vendemmia: numerosi autocarri o carri trainati da animali ogni giorno varcavano l'ingresso dello stabilimento per scaricare le vinacce che venivano compresse e avviate alla distilleria. Nel periodo di maggior attività nello stabilimento di Santa Giuletta si distillavano oltre 6500 quintali di vinaccia al giorno ed erano impiegati centinaia di dipendenti. In ogni famiglia del paese c'era qualcuno che lavorava alla Vinal. Nel frattempo la produzione si era ampliata: a Santa Giuletta si producevano grappa, cognac, distillati

di mele e altra frutta, lieviti per la panificazione, concimi potassici, anidride carbonica in bombole e acido tartarico, molto richiesto dall'industria farmaceutica e tessile come mordente nella tintura dei tessuti.

Nel 1953 venne aperto un secondo stabilimento a Casteggio e un birrificio a San Cipriano, dove si produceva la birra Leone, in seguito ceduto alla Peroni e oggi abbandonato.

Negli anni Novanta, con la morte del fondatore, Mario Pozzi, l'azienda iniziò il suo declino: dopo vari passaggi di proprietà chiuse i battenti definitivamente nel 2005. Nel 2006 l'intera area venne posta sotto sequestro per ordine della Procura di Nocera Inferiore, dove aveva sede l'ultima società che gestiva l'ex Vinal.

Da allora nulla è stato fatto per mettere in sicurezza il sito, nonostante gli appelli della popolazione e dell'amministrazione comunale che, inevitabilmente, si scontrano con insormontabili ostacoli derivati in primo luogo dalla procedura fallimentare. ■

Più attenzione per gli anziani

Lega Spi Vigevano

Anche quest'anno nessun gran ballo alla Cavallerizza del Castello di Vigevano, dove per anni molti cittadini e pensionati erano soliti festeggiare il Capodanno. Il Comune – tramite l'Azienda speciale multiservizi Vigevano (Asmv), che a sua volta delega la cooperativa che ha vinto la gestione del centro anziani – ha proposto la serata danzante in un locale molto più ristretto permettendo così la partecipazione di un solo centinaio di pensionati. Decisamente pochi rispetto alla Cavallerizza, dove al veglione di Capodanno partecipavano 500/600 pensionati e cittadini. Vigevano è una città ad alta densità di popolazione anziana, proprio per questo noi dello Spi-Cgil chiediamo al Comune più attenzione verso coloro che hanno minori possibilità economiche. Questa amministrazione continua a chiedere ad altri di farsi carico di tutto. I nostri anziani, con un minimo di spesa in più, potevano godere di una serata di festa, magari con tombolata, il gioco delle carte oltre al ballo, come era tradizione. L'invecchiamento attivo passa proprio attraverso la socializzazione, il gioco e il movimento e su questo si dovrebbe investire. Non vogliamo pensare che a questa amministrazione non interessi la vita della propria popolazione anziana, considerando che sono elettori di questa città... e forse i più numerosi. ■



Le donne dello Spi si riorganizzano

Come già scritto nel numero precedente di Spi Insieme, si è provveduto al rinnovo della segreteria Spi di Pavia. L'incarico per le politiche di genere è stato affidato a **Rosetta Cambiase**. Al più presto si terrà una riunione delle donne dello Spi territoriale per eleggere il coordinamento e la sua responsabile. ■

Ricette per coccolarci

La ricetta di Ornella

Buongiorno a tutti e buon anno!!!

Oggi vi propongo una ricetta semplice, gustosa e dietetica, eseguita con pochissimi ingredienti e cioè con **pasta, rigorosamente corta, gambi di sedano, burro, salvia e pecorino romano**.

Prima di tutto ho tagliato a losanghe non molto strette i gambi di sedano e li ho versati con la pasta in acqua bollente salata.

Nel frattempo ho sciolto in una padella il burro con la salvia.

A cottura quasi ultimata ho versato la pasta e il sedano nel burro e ho mantecato aggiungendo un po' di ac-

qua di cottura e il pecorino creando una crema, ho quindi impattato... non vi

dico il profumo.... Una bontà!!! Grazie e alla prossima ricetta. ■



Novità

permanenze Spi

La **lega Spi di Pavia** effettuerà le permanenze:

- a **San Martino Siccomario** lunedì e mercoledì dalle 8.30 alle 10;

- a **Pavia**, presso il Centro sociale di piazzale Torino, martedì dalle 9.30 alle 11.30

La **lega Spi di Casorate** effettuerà la permanenza:

- a **Siziano**, presso l'Auser Accero via Stazione 1, lunedì dalle 9 alle 11 e martedì 14.30-16. ■

